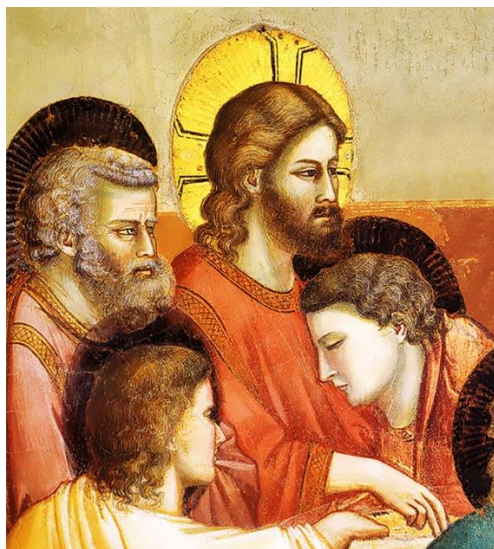


VADEMECUM

CRITERI BASILARI

PER LE NOSTRE CASE DI FORMAZIONE

Carmelitani Scalzi – 2021-2027



Casa Generalizia OCD
Corso d'Italia, 38
00198 ROMA

VADEMECUM – CRITERI BASILARI PER LE NOSTRE CASE DI FORMAZIONE

Carmelitani Scalzi – 2021-2027

Alcuni formatori hanno chiesto alla Casa Generalizia, mentre si riflette e si sta lavorando alla RATIO INSTITUTIONIS per la formazione, di avere dei criteri di base, delle linee-guida per la formazione, il discernimento e l'accompagnamento, che servano da supporto alle équipes di formazione. Si tratta di una proposta che mira a uno stile e che riflette una delle preoccupazioni più urgenti del Definitorio Generale. Gli elementi fondamentali sono già inclusi nell'attuale Ratio, per cui qui ne viene specificato solo un elenco molto basilare ed essenziale. Non ha valore ufficiale, solo indicativo.

1. CANDIDATI

- 1.1. **AMMISSIONE:** Non ammettere indiscriminatamente tutti i candidati che chiedono di entrare nell'Ordine. Valutare le attitudini personali, la buona salute, la maturità affettiva, morale e spirituale (RI 92,36-59; C 108), nonché le capacità di relazione e di ascolto che favoriscono l'accoglienza del carisma carmelitano, i motivi che li spingono ad entrare nell'Ordine e la salute psicologica (RI 92,103-124).
- 1.2. **DISCERNIMENTO:** Curare il discernimento dei candidati attraverso una conoscenza più chiara possibile, una valu-

tazione delle disposizioni alla vita di preghiera, fraterna, apostolica (NA 77) e, nel caso provengano da un'altra esperienza di vita religiosa, richiedere previamente le informazioni necessarie.

- 1.3. **VOCAZIONE:** Discernere con attenzione i segni che indicano l'esistenza di una vera vocazione, evitando, nella pastorale vocazionale e nell'accoglienza, qualsiasi preoccupazione riguardo al numero dei candidati.

2. FORMATORI

- 2.2. **COMPITO PRIORITARIO:** I formatori si dedichino al compito dell'accompagnamento, liberi da incarichi incompatibili (NA 71b), e siano sufficientemente maturi (RI 85). Non improvvisare i formatori. Assicurare la formazione dei formatori nell'attitudine al discernimento, all'accompagnamento e alla trasmissione della spiritualità (NA 71; *Perfectae caritatis* 79).
- 2.3. **DIALOGO:** Intrattenere un dialogo costante, almeno una volta al mese, con i formandi per accogliere la loro situazione, accompagnare il loro processo di crescita, verificare il modo in cui usano i mezzi di comunicazione e promuovere i loro carismi specifici (RI 111). (Congregazione per l'Educazione Cattolica, *Orientamenti per l'utilizzo delle competenze psicologiche nell'ammissione e nella formazione dei candidati al sacerdozio*, 29/06/2008, nn. 1-2 e 4).

3. GRUPPO DEI FORMATORI

- 3.1. **CRITERIO COMUNE:** Se i formandi sono numerosi, il Consiglio assegnerà dei collaboratori con i quali formare un'équipe armoniosa nei criteri e nel dialogo formativo (RI 92,79-81; NA 72). Se non ci sono formatori preparati, è bene cercare una collaborazione interprovinciale.
- 3.2. **COMUNIONE:** La comunità formativa dev'essere composta da persone unite e dialoganti tra loro e, soprattutto, con il maestro, affinché vi sia unità di criteri nella casa di formazione e siano rispettate le competenze di ciascuno. Se necessario, affidare il compito formativo solo a una parte della comunità (RI 92,82-84; *Perfectae caritatis* 18).
- 3.3. **COMUNITÀ FORMATIVA:** La comunità è formativa e deve formarsi ed esercitarsi in questo servizio (RI 87).
- 3.4. **CARISMA:** La comunità formativa fornisca degli accompagnatori spirituali dotati di conoscenza ed esperienza del carisma carmelitano.

4. PROGRAMMA FORMATIVO

- 4.1. **FORMAZIONE SUL CARISMA:** Nella formazione sono importanti gli studi accademici, ma anche stabilire un programma di formazione sul carisma e per la vita. La conoscenza e il rapporto con la persona di Gesù Cristo devono occupare il posto principale nel processo formativo.

- 4.2. **NON ACCELERARE I PROCESSI:** Nella formazione non c'è fretta. I processi devono essere sereni e accompagnati, per facilitare un'appropriazione del carisma carmelitano. Discernere, quanto prima possibile, se nel formando vi sono difficoltà che possono migliorare con il tempo, o che sono più radicate.
- 4.3. **MATURITÀ:** Uno dei compiti più importanti della formazione è educare alla maturità, senza infantilismi, accompagnando verso la libertà e la responsabilità. "Un'anima contratta non può servire bene Dio" (Teresa di Gesù, *Lettera a p. Girolamo Gracián*, 21 febbraio 1581, n. 3).
- 4.4. **POST-FORMAZIONE:** Curare in modo particolare i primi tempi dopo la formazione iniziale, ossia i primi anni dopo la professione solenne e l'ordinazione sacerdotale. Stabilire le condizioni necessarie per la continuità di un certo accompagnamento. Non assegnare loro incarichi impegnativi se non dopo un periodo introduttivo come collaboratori.
- 4.5. **IDONEITÀ AL MINISTERO SACERDOTALE:** Dev'essere messa in conto una valutazione seria dei criteri e delle qualità necessarie per l'approvazione degli ordini sacri. (Congregazione per l'Educazione Cattolica, *ib.*, nn. 3-10).

